



RASSEGNA STAMPA

12 febbraio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

12/02/2020 La Nuova Venezia	4
Parco fluviale del Marzenego «Cintura verde nella città»	
12/02/2020 Corriere del Veneto - Venezia	6
La rivoluzione verde: il parco del Marzenego e il nuovo Umberto I	
12/02/2020 Il Gazzettino - Venezia	8
Un parco lungo il Marzenego Così la città ritorna "anfibia"	
12/02/2020 La Nuova Venezia	10
Federcaccia, Borin è il nuovo presidente	

ANBI VENETO.

4 articoli

Parco fluviale del Marzenego «Cintura verde nella città»

Il piano al voto del consiglio comunale. Terreni acquisiti in cambio di crediti edilizi
Coinvolte le aree dell'ex Umberto I e il raccordo tra le vie Brendole e Castellana

Eugenio Pendolini

Una cintura verde, che lega campagna e città e che si pone l'obiettivo di produrre benefici ambientali e in termini di riqualificazione di forti, ville e vecchi mulini. Il tutto, all'insegna della sostenibilità e del rispetto di prati, terreni agricoli e zone umide. Ci vorrà non meno di un anno prima di essere completato, ma intanto prende sempre più forma il parco del Marzenego. Ieri, a Ca' Faretto, è stata infatti presentata la proposta di delibera per il parco fluviale. Ora manca solo l'ok del Consiglio comunale.

«Un'innovazione a livello regionale e un riscatto ambientale per la terraferma», così l'hanno definita il sindaco Brugnaro e l'assessore Massimiliano De Martin. E il motivo sta, da un lato, nel recupero di un pezzo di storia della città da riconsegnare ai suoi abitanti; dall'altro, nel progressivo disinquinamento delle acque che confluiscono in laguna. «Si può fare ambiente», le parole del sindaco, «utilizzando i sistemi dell'ingegneria e della tecnica e anche con l'apporto dei privati». Più nel dettaglio, il parco



La variante contiene indicazioni anche per l'area ex Umberto I

fluviale punta a diventare «il luogo urbano più importante della città». Come? «La delibera», l'esempio citato da Danilo Girotto, direttore del settore urbanistica del Comune, «contiene un'indicazione per l'area dell'Ex Umberto I: se prima gli edifici davano il retro verso al Marzenego, ora la prospettiva dovrà ribaltarsi». Si conferma così l'indiscrezione secondo cui Ali spa, la catena di supermercati proprietaria dell'area dell'ex ospedale, era interessata a un ampio progetto di recu-

pero che comprendesse anche le rive dello stesso Marzenego. La delibera, poi, pone un vincolo di tipo urbanistico su un'area agricola, demandando alla contrattazione con i privati la compensazione urbanistica: le aree saranno ottenute dai privati grazie alla cessione di crediti edilizi o trasferimenti di cubatura, senza dunque impegni di spesa per il Comune e senza espropri. La variante permetterà poi di completare il raccordo viario Brendole-Castellana, per portare a

compimento la linea Sfmr, che coprirà i collegamenti tra Venezia, Quarto d'Altino e Mestre-Treviso, nonché rendere più fluida la viabilità grazie alla realizzazione di un collegamento tra la rotonda Miranese e il parcheggio di via Montagnola. Stesso discorso per lo snodo della Gazzera che verrà collegato con la tangenziale. Sul punto, alcune associazioni avevano chiesto di modificare la viabilità a supporto delle nuove fermate Sfmr di Gazzera e via Olimpia a tutela del rio Cimetto («A Venezia troppe situazioni sono rimaste bloccate per tempi infiniti», il commento del sindaco).

Infine, il miglioramento della qualità dell'acqua e la riduzione del rischio idraulico con il collegamento delle case alle fognature, la verifica delle fosse biologiche adeguate alla pulizia delle acque e la creazione di bacini di fitodepurazione. «Positiva», il commento finale del direttore generale di Acque Risorgive Carlo Bendoricchio. «una pianificazione su larga scala per la salvaguardia del bene pubblico e il miglioramento della qualità dell'acqua». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PROGETTO



Il parco fluviale del Marzanego ha l'obiettivo di diventare un luogo urbano fruibile dai cittadini, insieme al disinquinamento delle acque

La rivoluzione verde: il parco del Marzenego e il nuovo Umberto I

De Martin: è il riscatto ambientale della terraferma

MESTRE La rivoluzione verde di Mestre parte dal parco fluviale del Marzenego. «L'idea di fondo è che le acque diventino un luogo a cui rivolgersi, vogliamo dimostrare che si può fare ambiente utilizzando i sistemi di ingegneria con l'apporto dei privati», dice il sindaco Luigi Brugnaro spiegando la delibera con la variante al piano degli interventi. Perché la chiave di volta è la cessione dei crediti edilizi e quindi la contrattazione con i privati per la compensazione urbanistica. Ca' Farsetti di fatto ha trasformato le aree a ridosso del Marzenego a parco fluviale (un fiume verde di 75 ettari), proteggendole da nuove costruzioni, il resto verrà da sé con il trasferimento della capacità edificatoria nelle zone già costruite. I primi progetti sono già sul tavolo del direttore dell'Urbanistica: la sfida — spiega Danilo Gerotto — è realizzare una rete ecologica all'interno della città andando anche fino ai confini metropolitani.

L'obiettivo è di far diventare il fiume il luogo urbano più importante della città, non a caso la delibera contiene un'indicazione forte per l'area dell'ex Umberto I: se prima gli edifici davano il retro verso il Marzenego, domani la pro-

spettiva dovrà ribaltarsi. Su questo è stato chiaro anche il sindaco con la famiglia Canel-la che ha acquisito l'area all'asta. L'idea comune di Ca' Farsetti e Gruppo Alì è di far diventare la zona dell'ex ospedale il nuovo simbolo di Mestre con gli edifici inseriti in un contesto urbano verde. I privati infatti non hanno nessuna intenzione di utilizzare tutta la volumetria consentita, p r o b a b i l -

mente si fermeranno al 50 per cento realizzando un nuovo supermercato (l'altro di piazzale Candiani resterà aperto), residenze (in una torre di 10-12 piani, non andando oltre ai 30-35 metri di altezza diventando punto di riferimento, anche visivo, del centro città) e un nuovo ampio parcheggio, su invito della stessa am-

ministrazione. «E' il riscatto ambientale della terraferma, rispetto ad un passato in cui è cresciuta in fretta — spiega l'assessore all'ambiente Massimiliano De Martin — Qui invece realizziamo un parco fluviale che è anche un corridoio ecologico».

Dalla Gazzera a Chirignago, passando per il centro di Mestre, un intervento in cui è stato coinvolto anche il Consorzio di Bonifica per elaborare un progetto di riqualificazione idraulica che migliorerà la qualità dell'acqua (il direttore generale Carlo Bendoricchio ha spiegato che è stata programmata la realizzazione di due bacini di laminazione a monte di Mestre di 460 mila metri cubi per mettere al sicuro la terraferma dalle emergenze). Per veder completato il parco serviranno un paio d'anni nel frattempo il Comune pianterà a Dese oltre seimila nuove piante, una per ogni bambino nato dal 2016 («A fronte di 1800 alberi tagliati in

questi anni ne abbiamo messi a dimora 13500», ha precisato il sindaco. Con la variante (che dovrà avere il via libera del Consiglio comunale sarà possibile completare il raccordo viario Brendole-Castellana che collegherà la Gazzera alla tangenziale.

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un parco lungo il Marzenego Così la città ritorna "anfibia"

►La Giunta ha adottato la variante al Piano degli interventi lungo l'intera asta del fiume

►Previste opere di disinquinamento e ambientali con la riorganizzazione della mobilità urbana

URBANISTICA

MESTRE Al via la realizzazione del primo Parco fluviale del Marzenego. Un'operazione di riqualificazione che rappresenta un riscatto ambientale della città della terraferma. Il Parco sarà un corridoio ecologico che lega Mestre al verde. Entrerà in città e si rivolgerà alle persone, che potranno passeggiare al suo interno immergendosi nella natura. Volontà ecologica, salvaguardia del bene pubblico, qualità delle acque e di sicurezza sul fiume, tanti sono gli obiettivi di questo progetto. Ieri, dopo essersi riunita, la Giunta ha presentato la proposta di delibera sulla realizzazione del Parco sottoposta di seguito all'approvazione del Consiglio comunale.

PROGETTO INNOVATIVO

In apertura l'intervento del sindaco Luigi Brugnaro, seguito da quelli dell'assessore all'Ambiente e Urbanistica, Massimiliano De Martin, del direttore del Settore urbanistica, Danilo Gerotto, e del direttore generale del **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**, Carlo Bendoricchio. «La delibera è un'innovazione a livello regionale. Partiremo da un primo tratto, per poi comprendere tutta l'asta del fiume e questo esempio dovrà essere portato avanti su tutti gli altri canali e fiumi che confluiscono sulla Laguna, per arrivare al suo progressivo disinquinamento. L'idea di fondo è che le acque diventino un luogo a cui rivolgersi, un luogo che va poi gestito e organizzato - ha affermato il sindaco - Il Parco fluviale serve per recuperare la storia della città.

che verrà collegato con la tangenziale, grazie ai finanziamenti della Regione. Si aprirà infine una serie di ragionamenti con i privati in merito al disinquinamento delle acque, per cui il collegamento

delle case alle fognature e la verifica delle fosse biologiche adeguate alla pulizia delle acque dovrà valere lungo tutto l'intero fiume». Con l'adozione della Variante sarà possibile completare il raccordo viario Brendole-Castellana, per portare a compimento la linea del Sistema ferroviario metropolitano regionale (Sfmr), che coprirà i collegamenti tra Venezia, Quarto d'Altino e Mestre-Treviso, e renderà più fluida la viabilità, grazie a un collegamento tra



PARCO FLUVIALE
Il Marzenego in centro a Mestre e, sotto, il piano approvato dalla Giunta per la nascita del parco fluviale



Chiederemo che le nuove edificazioni si riappropriino dell'elemento acqua e rispettino l'ambiente, per cui tante aree verranno asservite al Parco, con la collaborazione dei privati. Andremo poi a risolvere problemi legati alla viabilità, con lo snodo della Gazzera



la rotonda Miranese e il parcheggio scambiatore di via della Montagnola.

RETE ECOLOGICA

La deliberazione è stata accolta con soddisfazione dal Consorzio di **Bonifica**, coinvolto per il progetto di riqualificazione idraulica. Il Parco fluviale si basa sull'idea di creare connessioni ambientali su un territorio molto vasto. Nel realizzare questa rete ecologica, accanto al Consorzio di Bonifica e la Città Metropolitana. Quest'ultima contribuirà alla riqualificazione del Marzenego attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo l'intero corso d'acqua. La zona dell'ex ospedale Umberto I sarà rigenerata con una nuova prospettiva degli edifici che dovranno affacciarsi a corso d'acqua. Inoltre saranno apposti vincoli urbanistici su un'area agricola, demandando alla contrattazione con i privati la compensazione urbanistica.

Virginia Grozio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERACLEA

Federcaccia, Borin è il nuovo presidente

ERACLEA. Costante Borin è il nuovo presidente provinciale di Federcaccia. Nato a San Donà, 54 anni, vive a Eraclea, e proviene da una famiglia di imprenditori nel ramo agrario e turistico-alberghiero. Ha studiato a Conegliano alla scuola di Agraria "G. Cerletti" continuando poi all'università di Padova alla facoltà di Scienze Agrarie, seguendo già da allora corsi pubblici e universitari sull'allevamento e gestione faunistica. Impren-



Costante Borin

ditore agricolo, gestisce la sua azienda di 300 ettari. Presidente dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori di Venezia fino all'età di 30 anni, consigliere del Consorzio di Bonifica Veneto orientale da 15 anni, come lo era stato per parecchi anni il padre, è stato appena eletto presidente di Confagricoltura del mandamento di San Donà, revisore dei conti della Confagricoltura di Venezia, consigliere del Consorzio Maiscoltori del Basso Livenza. «Mi piace confrontarmi con i diversi modi di pensare sul mondo faunistico», ha detto, «consapevole dell'impegno che ho preso e stimolato nel voler gestire con serenità l'attività venatoria». —

G.Ca.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

